

# Tappa 12<sup>a</sup> San Donato Val di Comino - Pescasseroli

## Il percorso

Tappa lunga e faticosa per la sostenuta salita della prima metà, porta al borgo principale del Parco Nazionale, Pescasseroli, chiudendo l'anello in cinque tappe, percorso in senso orario.

Dalla partenza a San Donato Val di Comino altri percorsi dedicati agli eventi storico-bellici legati alla seconda guerra mondiale ed alla storia dell'estrazione mineraria nella valle, arricchiscono la proposta turistico-escursionistica.

Da Piazza Carlo Coletti si sale per via Annunziata, all'inizio del primo parcheggio si prende sulla destra la vecchia via Belfiore che attraversa il centro storico e giunge all'attacco del sentiero P1 e P4 con il secondo che, alla prima curva dopo due tornanti, si lascia andare sulla sinistra su di una sterrata che prosegue risalendo poco sopra il fondovalle.

La lunga salita, nella prima parte a tornanti per superare con meno fatica il dislivello, verso la media valle di Forca d'Acero, immersi in un bosco di conifere, riserva tante cose da ammirare, soprattutto legate al paesaggio, sintesi dell'uomo che governa e plasma la natura. Infatti qui ha lasciato un'importante segno, con un'opera di ingegneria, costruendo un robusto e armonico camminamento, espressione dell'ingegno, della creatività, e della volontà, tirando su alti muri a sassi ancora ben tenuti e che hanno rettificato l'andamento dei versanti e permesso di superare impluvi anche con dei carri.

Nella parte alta dello stradello si lascia andare sulla destra il segnavia P7.

Usciti dal bosco nel punto dove il sentiero attraversa l'impluvio con un torrente, la vista spazia sui ripidi pendii erbosi delle cime che appartengono alla corta e suggestiva catena della Serra delle Gravare, con anche valli sospese memoria di un passato glaciale.

Si lambisce un abbeveratoio, si traversa la provinciale con un sottopasso, e in prossimità del vecchio rifugio il Duca D'Aosta posta sulla sinistra si continua a salire per la valle camminando su un'ampia strada sterrata. Più avanti, ad un bivio dove si lascia il segnavia P1, che proseguirebbe fino al Valico di Forca d'Acero, si continua sulla strada di sinistra con il D5 che disegna una larga curva e che risale il bel pendio erboso al limitare del bosco.

Poco più su si entra nella faggeta, la strada si fa sentiero, si sale fino ad appoggiarsi in prossimità di alcune radure, che anticipano il ben più ampio pianoro di Pratolungo, che si percorre prima sul suo fondo e poi girando a destra in basso, verso una sterrata, dopo aver oltrepassato una stretta tra sassi affioranti dal terreno. Giunti sulla strada si continua a sinistra.

**Partenza:** San Donato  
Val di Comino

**Arrivo:** Pescasseroli

**Difficoltà:** Escursionistica  
impegnativa

**Durata:** 6:10 h

**Lunghezza:** 19,1 km

**Dislivello +:** 930 m

**D-:** 530 m

Al margine opposto si rientra nel bosco e si scende, con la strada che accentua la pendenza; ci si immette su di un'altra e la si segue a destra, sempre scendendo fino ad arrivare ad una ben più ampia sterrata, svoltando a sinistra. Da qui e fino all'affaccio sull'ammirevole ed estesa conca carsica di Campo Rotondo il D5 condivide il percorso con il segnavia C1. Il SI (Sentiero Italia) si sovrappone al tutto.

Da qui, si abbandona il D5 che prosegue per il pianoro, e continuando sulla carrabile con la stessa direzione sul C1 la salita è graduale. Si incontra una radura con un edicola, e poco oltre si lascia la strada per continuare a destra nel bosco con il C3, ed ancora SI.

Il sentiero giunge ad un bel balcone pratoso con affaccio sul Monte Marsicano in lontananza e si prosegue sempre per il segnavia C3 verso sinistra (circa N) e con un traverso in piano, tralasciando il D4 che invece andrebbe in direzione NE e scendendo.

L'itinerario lambisce sulla sinistra una estesa radura, lembo del già visto Campo Rotondo, poi si immerge via via in una faggeta composta da sempre più incredibili, maestosi ed eleganti faggi vetusti che contornano e si concentrano maggiormente nei paraggi e nei dintorni del Rifugio de La Difesa e della sua chiesetta. Si scende su di un piacevole e ben tenuto stradello ammirando un piccolo altro rifugio edificato nella parte alta di un defilato pendio erboso e si giunge infine su una strada sterrata ampia in prossimità della Fonte de La Difesa.

Si è di nuovo sul C1, ancora parallelo al SI; si supera una stalla grande sulla sinistra; si giunge ad un quadrivio continuando sulla strada di sinistra.

La sterrata si trasforma in asfaltata, si attraversano alcune case e ci si dirige e avvicina sempre più a Pescasseroli.

